



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

#### **VERBALE N°7**

Il giorno 24 febbraio 2015, a seguito di regolare convocazione, si è riunita alle ore 10.00 presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, in Roma – Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/A, la Commissione Consultiva Teatro, di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89 e di cui all'art. 8) del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 29 ottobre 2007, riordinata con D.M. 10 febbraio 2014.

Sono presenti:

- 1) Luciano Argano – Presidente
- 2) Oliviero Ponte di Pino
- 3) Roberta Ferraresi
- 4) Ilaria Fabbri
- 5) Massimo Cecconi

Segretario della Commissione: Giordana Costabile.

Assiste alla riunione il Dr. Salvatore Nastasi, Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo, ai sensi dell'art. 3) del D.M. 10 febbraio 2014.

Il Direttore Generale chiede alla Commissione di autorizzare la partecipazione alla riunione della Dott.ssa Ferrante, dirigente ad interim del servizio II Attività Teatrali e della dott.ssa Ester Rossino e del dott. Paolo Vanore de Spagnolis del Servizio II Attività Teatrali, al fine di fornire informazioni e chiarimenti sull'istruttoria svolta dagli uffici.

Il Presidente e la Commissione approvano

PRESIDENTE: dopo aver rivolto un saluto ai presenti, alle ore 10.00 dichiara regolarmente aperta la seduta, secondo il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale del 17 febbraio 2015;
- 2) Valutazione delle Domande presentate ai sensi dell'art.10) del D.M. Teatri nazionali – Progetti 2015/2017
- 3) Varie ed eventuali



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

**COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

**PRESIDENTE:** prima di procedere alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, chiede al Direttore Generale di intervenire in merito alle domande pervenute.

**DIRETTORE GENERALE:** riferisce che le dieci domande per la collocazione tra i Teatri Nazionali di cui all'art. 10) del D.M. 1 luglio 2014 hanno superato l'istruttoria degli Uffici e possiedono pertanto tutti i requisiti formali e sostanziali per essere ammessi all'esame della Commissione.

Il Direttore Generale ricorda altresì alla Commissione, come già riferito nella riunione del 17 febbraio u.s., che essa, dovrà rendere il proprio parere consultivo in primo luogo rispetto alla collocazione o meno delle domande di progetto 2015 -2017 nel settore dei Teatri Nazionali.

Contestualmente, il Direttore Generale precisa che le domande in esame, non ritenute collocabili dalla Commissione tra i Teatri Nazionali, potranno essere valutate comunque ad altro titolo, in armonia con quanto disposto all'art. 5), comma 15. In particolare, considerato l'impianto complessivo del D.M. 1 luglio 2014, eventuali domande presentate dagli organismi ai sensi dell'art.10) e la cui attività non possa essere valutata dalla Commissione come aderenti al profilo indicato da tale articolo, potranno essere considerate come Teatri di Rilevante Interesse Culturale (TRIC).

**PRESIDENTE:** in merito al primo punto iscritto all'Ordine del Giorno dà lettura del Verbale della seduta della Commissione del 17 febbraio 2015.

**COMMISSIONE:** all'unanimità approva il Verbale della seduta del 17 febbraio 2015.

**PRESIDENTE:** in merito al secondo punto iscritto all'Ordine del Giorno ringrazia a nome della Commissione il Direttore Generale e gli Uffici per l'impegno, la rapidità e la puntualità del lavoro svolto in sede istruttoria, ricorda ai presenti che sia i punteggi della qualità artistica di cui agli indicatori della Tabella B) di cui al Decreto Direttoriale del 28 novembre 2014, sia le linee guida di valutazione stabilite dalla Commissione per i Teatri Nazionali nella seduta del 17 febbraio 2015 e collegate agli obiettivi operativi e agli indicatori della citata Tabella B), sono stati regolarmente resi pubblici a mezzo pubblicazione sul sito web della Direzione Generale.

Precisa ulteriormente che i lavori odierni si concentreranno quindi sulla valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 10) del D.M. da dieci organismi, e quindi sulla loro collocazione per il triennio 2015/2017 come Teatri nazionali, con successiva conseguente assegnazione dei punti della qualità artistica.

**COMMISSIONE:** all'unanimità decide come metodo di procedere alla disamina accurata di ogni singola domanda, provvedendo alla lettura di ogni progetto (nella parte triennale, parte annuale,

ly Feb 18



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

allegati) per quanto di competenza della Commissione, di avviare una discussione collegiale di quanto emerso per ogni richiedente avendo presenti i criteri del D.M., gli obiettivi strategici di cui all'art. 2) dello stesso Decreto, le linee guida di valutazione stabilite nella seduta del 17 febbraio c.a. e di individuare, pertanto, la sussistenza di elementi che consentono ai richiedenti di essere collocati tra i Teatri Nazionali o, in alternativa, tra i Teatri di rilevante interesse culturale e poi, successivamente, di attribuire ai soggetti ritenuti Teatri Nazionali i punteggi di qualità artistica, come stabiliti dalla stessa Commissione secondo quanto previsto nella Tabella B).

La Commissione ribadisce, come richiesto dal D.M., di voler tenere conto, ai fini del proprio giudizio, della tradizione e storicità dei soggetti, del loro ruolo nel contesto nazionale e internazionale, del prestigio delle esperienze acquisite; ma sottolinea di voler considerare a pieno titolo la disamina di ogni progetto nel suo complesso e secondo le indicazioni fornite dal D.M., come chiavi di lettura per la funzione complessiva che i progetti presentati possono svolgere nell'attuale sistema teatrale, artistico e culturale. In particolare, per quanto riguarda la storicità, precisa che non si tratta solo di conservare una tradizione seppure illustre ma di valorizzarla, mantenerla viva e utilizzarla appieno, come cardine di riferimento e di potenziale sviluppo, anche nella dialettica tra tradizione e contemporaneità.

In tal senso, sulla base delle linee guida che si è data, la Commissione ribadisce di voler valutare la capacità di ogni richiedente di esprimere un approccio culturale di ampio respiro, dove le scelte artistiche non si distinguono soltanto per la caratura delle produzioni e degli artisti coinvolti, ma fanno organicamente e strategicamente parte di una complessità progettuale e in cui il teatro è considerato anche in senso ampio e lato come strumento di crescita per il territorio e per il Paese. La Commissione intende inoltre tenere conto, non da ultimo, delle potenzialità di crescita e della innovatività dei progetti presentati, in un'ottica di sviluppo, prospettica ed evolutiva sia delle singole realtà sia del sistema teatrale nel suo complesso.

Nella giornata in cui si celebra il funerale di Luca Ronconi, grande innovatore della scena contemporanea, la prima domanda presa in esame è quella della Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa.

La Commissione si associa al lutto del teatro italiano e in particolare del Piccolo Teatro, di cui il Maestro era da tempo consulente artistico, oltre che regista di spettacoli memorabili, e osserva come la sua scomparsa lasci un vuoto creativo da colmare.

Nel merito, per quanto riguarda il progetto, la Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa conferma pienamente la propria eccellenza, sia per la qualità della direzione, della programmazione, del personale artistico, sia per la notorietà internazionale.

Le scelte artistiche del soggetto si distinguono inoltre per un'attenzione complessiva e diversificata alla pluralità dei linguaggi della scena, tanto della tradizione quanto del contemporaneo; al coinvolgimento di artisti di grande caratura nazionale e internazionale, ma anche emergenti (non



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

### COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

solo come ospitalità, ma anche a livello produttivo); alla nuova drammaturgia, intesa sia in senso convenzionale, che nel senso più ampio e lato delle scritture extra-teatrali.

Particolarmente significativa l'attenzione al tema della cittadinanza, come fattore di sviluppo civile che il teatro può aiutare a costruire. La Commissione inoltre valuta positivamente anche la percentuale di giovani nel pubblico (più del 47% degli spettatori ha meno di ventisei anni). Notevole l'attenzione alla comunicazione, con una articolata politica di marketing (compresa la consolidata esperienza della web-tv e la partnership con altre emittenti televisive) che valorizza i nuovi media, ma allo stesso tempo si integra con strumenti di promozione più tradizionali (incontri con il pubblico, ecc.), costruendo con qualità quel *tempo del teatro* auspicato nelle linee guida.

Il Piccolo Teatro di Milano–Teatro d'Europa manifesta infine una dimensione relazionale complessa e specifica: a partire dalle collaborazioni (strategiche e non episodiche) con alcune realtà del territorio, teatrali e non; con relazioni con le diverse Università milanesi, attraverso progettualità specifiche e condivise; infine, sul piano internazionale con la partecipazione a network di primaria rilevanza, ma anche tramite iniziative specifiche e mirate che attraversano diversi linguaggi e obiettivi del teatro e dell'arte.

Consapevole della rilevanza e del prestigio della Scuola legata al teatro, la Commissione richiede di conoscere il progetto didattico, l'articolazione della struttura e la definizione delle metodologie che la distinguono.

Per quanto descritto la Commissione all'unanimità, comunica come parere consultivo all'Amministrazione che la Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa possiede ampiamente a suo giudizio tutte le caratteristiche per essere collocato tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammessa alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede, quindi, all'esame del progetto della Fondazione Teatro Stabile di Torino, il quale conferma il robusto impianto di teatro pubblico, con una attività ricca e articolata, la collaborazione con un regista del calibro di Mario Martone e un radicato rapporto con la città e il suo pubblico. Sono presenti alcuni interessanti progetti, a cominciare da quello dedicato a Shakespeare nel 2016, la collaborazione con alcuni registi e realtà stranieri, un'attenzione non saltuaria alla drammaturgia italiana. L'innovazione si esprime anche in interessanti sperimentazioni innovative come il format della 'serie teatrale' *6Bianca* e l'articolata collaborazione con Einaudi per uno spettacolo teatrale 'a puntate' sulla vicenda dell'editore.

La Commissione apprezza inoltre il lavoro nel campo della danza, che si avvale di artisti di primaria rilevanza nazionale e internazionale, nonché il piano delle relazioni che il soggetto instaura con diverse realtà culturali cittadine, soprattutto di afferenza non teatrale, attraverso iniziative condivise e mirate.

Di significativo interesse appare anche il progetto di digitalizzazione dei materiali di archivio conservati presso il Centro Studi, attraverso cui la Fondazione articola una collaborazione mirata con l'Università cittadina.

M FEU VA AF



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

### COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

Ad avviso della Commissione, andrebbe meglio specificato cosa si intenda per 'registi in residenza', al di là della realizzazione di una o più messinscene; si auspica altresì nel corso del triennio un potenziamento, oltre quanto già presente, degli interventi sia nel campo del rapporto con le scuole attraverso collaborazioni più mirate, che più in generale arricchendo quelli sull'*audience development*. Il progetto ha le potenzialità per far crescere l'attenzione verso le giovani realtà presenti sul territorio, che - pur esprimendosi con progetti di produzione e circuitazione specificamente dedicati - al momento non costituisce una linea di intervento con una ricaduta incisiva sul complesso della progettualità del soggetto.

Consapevole della rilevanza e del prestigio della Scuola legata al teatro affidata alla direzione di Valter Malosti e apprezzandone l'attuale profilo all'insegna della pluralità degli insegnamenti e dei docenti coinvolti, la Commissione richiede di conoscere più in dettaglio l'articolazione della struttura e la definizione delle metodologie che la distinguono.

Alla luce dell'intero progetto, la Commissione all'unanimità, comunica come parere consultivo all'Amministrazione che la Fondazione Teatro Stabile di Torino possiede a suo giudizio le caratteristiche per essere collocato tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammessa alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa all'analisi del progetto del Teatro di Genova riconoscendo che esso, dalla sua fondazione, ha costituito uno dei riferimenti storici del sistema teatrale del Paese e ha sviluppato uno dei progetti didattici più significativi per la formazione attoriale sul piano nazionale. Ciò nonostante, è noto alla Commissione che negli ultimi anni l'importanza nazionale del Teatro del capoluogo ligure è andata scemando e ha assunto connotazioni statiche rispetto alla scena teatrale italiana e internazionale, realizzando produzioni di discreta qualità, ma svincolate da una visione progettuale identitaria ed omogenea. Il progetto in esame si mostra apprezzabile per quanto riguarda l'offerta: infatti il teatro coinvolge nelle produzioni e ospita artisti di evidente fama e bravura, ma il rapporto con le energie teatrali della città predomina a discapito di un rilevante piano di rapporti artistico-culturali di livello nazionale e internazionale, affrontati e portati avanti in maniera non particolarmente sistematica.

Vengono privilegiati i tradizionali coinvolgimenti coproduttivi (più accentuati rispetto al sistema italiano e più deboli a livello internazionale) e l'investimento non si traduce in una capacità di progettazione mirata, complessa e condivisa con altri, a parte il contesto genovese.

La Commissione sottolinea che il progetto è improntato essenzialmente tutto sulla storicità della struttura e sulle sue esperienze acquisite nel tempo, con una portata estremamente autoreferenziale, non riuscendo in modo convincente a delineare, stando al progetto, un quadro di sviluppo prospettico e con direzioni strategiche originali e innovative, anche rispetto al ruolo futuro che il teatro vuole assumere, soprattutto sul piano nazionale e internazionale. La ricchezza delle proposte artistiche ugualmente non appare inserita in un reale percorso evolutivo capace di una visione lunga e coerente, così come relazioni e posizionamento internazionale rivelano un livello ancora

RF  
M  
FA  
VA



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

intenzionale ed episodico e debole è la multidisciplinarietà. La Commissione ritiene a suo giudizio che il requisito della storicità indicato dal D.M. per i Teatri Nazionali non può equivalere solo ad un'anzianità gloriosa e prestigiosa, ma vada inteso come una storia importante capace di denotare un'evoluzione dinamica e vivace con il presente e, nello spirito degli obiettivi strategici del Decreto di cui all'art.2), con una nitida vocazione futura. La consistenza di Teatro Nazionale consiste nella capacità di rinnovamento e innovazione in tutte le declinazioni, sapendo interpretare le riconosciute esperienze acquisite nel corso degli anni all'interno del sistema teatrale italiano, svolgendo così una funzione esemplare sul piano nazionale ed internazionale. Questi processi non appaiono sufficientemente espressi nel progetto del Teatro di Genova.

Il Teatro nel corso del triennio dovrà dimostrare di saper valorizzare il suo patrimonio di competenze e idee in chiave più sistemica e strategica, potenziando il piano della progettualità di livello nazionale e internazionale, definendo meglio una proposta di sviluppo per quanto riguarda il contesto territoriale, che si esprime già in maniera plurale soprattutto rispetto alle realtà teatrali operanti in città, rilanciando il proprio profilo secondo tali sfide e indirizzi e ricercando una vocazione nuova e originale che tragga spunto dalla propria storia ma sia orientata più nitidamente verso il futuro. Pertanto è opinione della Commissione che al momento attuale esso rivesta maggiormente un ruolo di Teatro di rilevante interesse culturale piuttosto che di Teatro Nazionale.

Relativamente alle considerazioni fatte, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che il Teatro di Genova possiede a suo giudizio le caratteristiche per essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale anziché tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammesso all'assegnazione dei punteggi di qualità artistica per tale categoria, come previsto dall'art. 11) del D.M., prevista nella seduta del prossimo 3 e 4 marzo.

La Commissione passa all'analisi del progetto di Emilia-Romagna Teatro Fondazione che ha rappresentato in questi anni un interessante modello di teatro pubblico, in particolare per l'attenzione all'innovazione dei linguaggi e alle nuove forme di scrittura per la scena, per la valorizzazione dei giovani talenti, per la commistione delle discipline, per la creazione e la drammaturgia partecipata. Particolarmente significative e interessanti vengono considerate nel progetto le relazioni internazionali del teatro.

Il progetto conferma la vocazione e le linee operative espresse dal richiedente negli anni recenti, individuando in particolare un campo di intervento nei territori della 'regia critica', dove saranno coinvolti artisti italiani e internazionali, affermati ed emergenti; concentrandosi sulle scritture drammaturgiche novecentesche; lavorando con un approccio di ampio respiro nell'ambito della danza, con ospitalità e produzioni di grande caratura, ma anche dedicate ai nuovi coreografi; sostenendo progetti di spettacolo non convenzionali, che valorizzano la commistione di linguaggi e l'incontro fra diverse arti.

La Commissione esprime grande interesse per l'iniziativa di livello internazionale sul recupero degli spazi industriali dismessi, che tuttavia nel progetto non è approfondita con grandi dettagli.



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

Medesima rilevanza, ad avviso della Commissione, è legata al lavoro sugli spazi modenesi e bolognesi (con restauri e nuove acquisizioni), però similmente poco argomentato soprattutto per quanto riguarda il nuovo centro per le arti performative di Villa Pini a Bologna.

Dovranno necessariamente essere ancora più sviluppati la promozione, il rapporto con il pubblico, le strategie di comunicazione, anche visto l'allargamento delle attività nella piazza bolognese: il radicamento nel capoluogo è certamente una delle maggiori sfide che attende il teatro e che comunque è inquadrata in termini strategici come richiesto dalle linee guida di valutazione.

La Commissione richiede anche di conoscere il progetto didattico, l'articolazione della struttura e la definizione delle metodologie che distinguono la nuova scuola.

Considerata la portata strategica, culturale, artistica, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che Emilia-Romagna Teatro Fondazione possiede a suo giudizio le caratteristiche per essere collocata tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammessa alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede alla valutazione del progetto del Teatro del Veneto che presenta un'organica aggregazione di realtà teatrali nella Regione, allargandosi fino a comprendere sale, oltre che a Venezia e Padova, anche a Verona, con un processo di incorporazione.

Il progetto equilibra l'attenzione alla tradizione (con particolare attenzione a Goldoni) con un organico programma di valorizzazione del nuovo: l'approccio al patrimonio storico teatrale si definisce originariamente anche attraverso ipotesi di sua riattivazione/riattualizzazione e di allargamento delle opportunità di fruizione (con attività non solo spettacolari); a questo, si intreccia una progettualità specifica e non episodica per le energie creative emergenti, che si avvale della sperimentazione di strategie produttive inedite, dall'analisi di impatto sul pubblico delle proposte di drammaturgia contemporanea in vista di possibili ipotesi produttive all'idea di sostenere le nuove realtà non soltanto in termini economici-produttivi ma anche attraverso ampi percorsi di accompagnamento (modello incubatore/start-up).

Il soggetto mira a uno sviluppo di ampio respiro a livello territoriale, da un lato coinvolgendo artisti giovani e consolidati in una progettualità concertata e condivisa (Veneto Atelier), dall'altro sviluppando iniziative di afferenza non convenzionalmente spettacolare (sviluppo turistico del territorio, temi della spiritualità e del patrimonio storico-artistico, ecc.).

Il Teatro del Veneto manifesta dunque una solida progettazione con le realtà del territorio (della tradizione così come della ricerca, istituzionali e indipendenti, ma anche non teatrali), così come coerenti collaborazioni a livello nazionale; tuttavia, la Commissione ritiene opportuno raccomandare anche una simile e mirata attenzione sul piano delle relazioni internazionali, che ad ora appaiono meno consolidate seppure tratteggiate in maniera evidente.

In questo contesto, la Commissione rileva l'importanza di potenziare il lavoro con le scuole e Università del territorio, della promozione intesa in senso tradizionale e dei nuovi strumenti di



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

comunicazione – ambiti che sono affrontati nel progetto, ma ancora non organicamente e profondamente articolati e sviluppati.

La Commissione, consapevole del lavoro preesistente della Scuola, richiede approfondimenti in merito: di conoscere il progetto didattico, l'articolazione della struttura e la definizione delle metodologie che la distinguono.

Alla luce pertanto dell'estrema articolazione progettuale, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che il Teatro del Veneto possiede a suo giudizio le caratteristiche per essere collocato tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammesso alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede all'esame del progetto de Il Teatro della Toscana e prima ancora di avviare ogni dibattito la Dr.ssa Ilaria Fabbri dichiara di astenersi su questo progetto da ogni valutazione, indicazione, parere e votazione per motivi di opportunità.

La Commissione rileva che Il Teatro della Toscana rappresenta una significativa novità nel sistema teatrale italiano e si avvale dell'apporto di uno dei teatri più antichi (che non ha però una tradizione come teatro di produzione) e uno tra i più noti centri della ricerca italiani (con importanti relazioni internazionali), oltre che di significativi interpreti della tradizione registica, come Maurizio Scaparro, attoriale nonché registica, come Gabriele Lavia e della sperimentazione, come Roberto Bacci, con l'apporto di un attore di qualità come Pierfrancesco Favino per attività di specializzazione e sperimentazione.

Il progetto intreccia le due anime in modo equilibrato, coinvolgendo tanto artisti consolidati a livello nazionale, quanto le nuove energie della scena; proponendo percorsi produttivi e spettacolari tradizionalmente intesi, ma anche ipotesi di lavoro inedite in luoghi non teatrali.

La Commissione apprezza l'attenzione dedicata ai temi della promozione, che viene affrontata nel suo complesso, tanto con iniziative di coinvolgimento diretto nella formazione del pubblico, quanto con un approccio integrato nel campo della comunicazione, capace di valorizzare le potenzialità di vecchi e nuovi media attraverso un approccio unitario.

La Commissione ha giudicato molto positivamente la volontà di fondere organicamente diverse anime e forme di lavoro teatrale, integrando modalità di organizzazione e produzione, come indicato nelle linee guida di valutazione.

Il passaggio del Teatro della Pergola da organismo di programmazione e ospitalità a importante centro di produzione in una piazza cruciale come Firenze e l'articolazione sul territorio toscano proposta dal progetto sono elementi che potranno avere evidenti ricadute interessanti anche nei rapporti con le altre realtà delle Regione e, più in generale, sul sistema teatrale nazionale, che si auspica acquisiscano l'organicità, la pluralità mirata e la solidità di quelli espressi più chiaramente sul piano internazionale.

La Commissione rileva come il progetto ben si inserisce nella linea guida che ribadisce la capacità per un Teatro nazionale di dare concretezza a sfide di natura strategica che prefigurano nuovi

*lu*

*Fel*

*A*

*RF*



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

modelli evolutivi e possono, in fieri, rappresentare aspetti esemplari utili al settore teatrale in prospettiva.

La Commissione richiede anche in questo caso di conoscere più in dettaglio il progetto didattico, l'articolazione della struttura e la definizione delle metodologie che distinguono le varie attività formative in corso e la loro eventuale relazione, considerando interessante la correlazione tra il recupero dell'esperienza del metodo di Orazio Costa con le pratiche più legate alle attività didattiche di Pontedera.

In considerazione dell'innovatività evidente del progetto, la Commissione all'unanimità e con l'astensione della Dr.ssa Fabbri comunica come parere consultivo all'Amministrazione che Il Teatro della Toscana possiede a suo giudizio le caratteristiche per essere collocato tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammesso alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa all'esame della domanda dell'Associazione Teatro di Roma che presenta un interessante progetto di sviluppo e consolidamento, in una situazione di debolezza (ammessa fin dall'inizio del progetto): si tratta di 'ridefinire l'identità culturale del teatro', di 'dargli forma di impresa culturale, ovvero trasformare da Teatro 'sofferente' in un Teatro 'produttivo'. Il progetto presentato da Antonio Calbi va in questa direzione: una scommessa difficile ma necessaria per il più prestigioso ente teatrale della capitale, che nel progetto aspira con forza a recuperare un ruolo baricentrico cittadino e ne illustra le strategie.

La Commissione esprime particolare apprezzamento per la completezza della progettualità così definita: in primo luogo, capace di intrecciare a livello produttivo e di programmazione il coinvolgimento di artisti di caratura nazionale e internazionale con il sostegno alle realtà teatrali della ricerca operanti nella capitale; inoltre, in grado di giustapporre percorsi drammaturgici tradizionali (legati soprattutto alle scritture contemporanee italiane e internazionali) con la strutturazione di focus progettuali mirati che individuano tematiche di lavoro anche non tradizionalmente teatrali (il tema della spiritualità, del cinema, dell'antichità, ecc.); così come percorsi produttivi tradizionalmente intesi, con la proposta di strategie creative e produttive inedite e sperimentali, che si definiscono attraverso 'ritratti' tematici (Eduardo, Cechov, il cibo, ecc.) articolati in creazioni collettive pluridisciplinari allestite anche in spazi non teatrali e di più trasversale fruizione.

La Commissione tiene conto del recente insediamento del direttore presso l'Associazione e, dunque, del dato di potenzialità espresso a diversi livelli del progetto (diverse linee di intervento non sono consolidate nel lavoro del soggetto, ma costituiscono delle proposte di lavoro). In questo senso, apprezza le idee (anche particolarmente interessanti e originali) nel campo della promozione (concreta e sul web) e confida che potranno essere pienamente messe a frutto nel triennio, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento di pubblico non strettamente teatrale, così come prospettato nel progetto. Tuttavia, proprio in questo contesto, la Commissione ritiene

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'M', 'F', and 'A' with 'RF' above them.



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

opportuno stimolare una riflessione più solida al livello dei rapporti con le scuole della città, che nel progetto sono individuati ma non particolarmente e specificamente definiti.

Per quanto riguarda il piano delle collaborazioni, la Commissione individua la rilevanza dei rapporti nazionali e internazionali, che si manifestano non episodici ma mirati e legati alla pluralità dei livelli del sistema teatrale; però auspica che nel corso del triennio si potranno similmente potenziare e comunque consolidare le relazioni con le realtà culturali cittadine.

La Commissione richiede anche di conoscere il progetto didattico, l'articolazione della struttura e la definizione delle metodologie che distinguono la nuova scuola.

Fatte tutte le considerazioni del caso e accertata la rilevanza del progetto, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che l'Associazione Teatro di Roma possiede a suo giudizio le caratteristiche per essere collocata tra i Teatri Nazionali e può pertanto essere ammessa alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede accuratamente alla disamina del progetto dell'Associazione Teatro della Città di Napoli, di cui si apprezza l'evidente volontà del territorio e della città nel rilanciare l'idea di un teatro pubblico in quella che è e resta una della capitali del teatro italiano, anche sul piano della lingua teatrale, a cominciare dalla riapertura dello storico Teatro San Ferdinando, finalmente restituito alla città. In tal senso il progetto rivela una visione strategica che riconfigura il ruolo del soggetto in una prospettiva politico culturale della città, riaffermando una funzione baricentrica del teatro nella società.

Il progetto presenta considerevoli e convincenti potenzialità dell'identità teatrale della città, evidenziandone le peculiarità e le pluralità d'intenti che denotano prospettive tutte aperte e da perseguire e in tal senso il progetto rivela una capacità evolutiva e dinamica così come suggerito nelle linee guida di valutazione della Commissione, ma anche negli obiettivi strategici del Decreto di cui all'art.2.

Il progetto nel suo complesso riesce a restituire la dimensione del rapporto con una tradizione che guarda al futuro, emblematicamente rappresentata dalla scuola per attori affidata ad un maestro del teatro napoletano e italiano quale è Luca de Filippo, su cui la Commissione chiede di conoscere il programma didattico e le metodologie, come per le altre scuole.

Il progetto assume in modo apparentemente coerente il rapporto tra tradizione teatrale napoletana e innovazione e può sviluppare, anche grazie alla forte cooperazione delle istituzioni cittadine, tutte le potenzialità di una pluralità di esperienze che intendono rinnovarsi, a partire dai focus tematici che costituiscono un asse ben articolato di attività e delle scelte produttive e di ospitalità, che coinvolgono artisti di caratura nazionale e internazionale.

La Commissione ritiene che i citati punti di forza prospettici del progetto napoletano, che appaiono sufficienti a validare lo status di Teatro Nazionale, richiedano tuttavia in sede di implementazione una reale e concreta capacità della direzione di superare nel corso del triennio una focalizzazione radicalizzata sulla pura e "letterale" dimensione artistica, valorizzandola e innovandola



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

### COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

maggiormente nel linguaggio teatrale e nel rapporto con gli spettatori, innervandola ancora più sistematicamente e in modo omogeneo nelle logiche dichiarate di crescita e confronto del contesto artistico e socio-culturale.

Seppure si manifestino relazioni con il territorio di una certa importanza proficue per il progetto (ad esempio Arrevuoto), tale piano richiede una maggiore attenzione da parte della direzione per quanto riguarda i rapporti con le realtà teatrali operanti in città e sui temi del sostegno delle energie creative emergenti; similmente, il piano dei rapporti nazionali e internazionali è presente e consolidato (pur molto legato a iniziative coproduttive) e andrà monitorato per verificarne gli esiti futuri rispetto alle intenzioni dichiarate. Chiede altresì di precisare meglio anche le modalità dell'interessante collaborazione descritta con Napoli Teatro Festival e con il Teatro Grande di Pompei.

In termini di potenzialità presenti nel progetto, le questioni dell'*audience development* (dal rapporto con scuole e università, alla formazione dello spettatore e creazione di nuovo pubblico), pur essendo presenti, sono tuttavia affrontate in maniera ancora parziale rispetto ai fabbisogni della città.

La Commissione ha inoltre osservato con preoccupazione alcuni recenti sviluppi delle vicende relative al reclutamento del personale e agli organi direttivi del teatro e auspica la loro chiarificazione e stabilizzazione in una gestione adeguata alle nuove funzioni e ambizioni.

Conseguentemente a quanto descritto, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che l'Associazione Teatro della Città di Napoli possiede a suo giudizio, pur con le osservazioni riportate, le caratteristiche per essere collocata tra i Teatri Nazionali per le potenzialità che esprime attraverso alcune leve di intervento e di investimento originali su cui intende lavorare nel prossimo triennio e può pertanto essere ammessa alla valutazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

Alle ore 13.00 il Direttore Generale abbandona la seduta per partecipare ai funerali di Luca Ronconi.

COMMISSIONE: passa all'esame del progetto del Teatro Biondo di Palermo, apprezzandone l'impulso progettuale, che propone un rinnovato profilo per la struttura, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti artistici e produttivi.

Da questo punto di vista, il progetto proposto dal Teatro si avvale della preziosa presenza di Emma Dante come 'artista residente' e riserva consistente attenzione alle energie creative territoriali anche emergenti. Il programma coinvolge artisti soprattutto italiani (grande rilevanza dal punto di vista produttivo e sistemico è assunta da quelli siciliani) in un quadro operativo complesso, che sul piano drammaturgico intende valorizzare tanto il repertorio classico e moderno quanto le nuove scritture (entrambi sviluppati a livello soprattutto territoriale); si concentra anche su tematiche di cocente attualità socio-politica; favorisce la pluralità dei linguaggi e la diversificazione dell'offerta e sperimenta il potenziale che scaturisce dalle possibili sinergie fra teatro e altre arti (musica, circo, arte visiva).

lu Fell JA RF



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

### COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

In questo contesto si sviluppano e propongono consistenti relazioni con realtà culturali operanti a livello territoriale, mentre per quanto riguarda il piano dei rapporti di livello nazionale e internazionale, il Teatro non assume un ruolo guida nella progettazione di iniziative concertate e condivise e nella creazione di network, ma articola un lavoro soprattutto insistente intorno alle attività dell'artista residente (seppure si manifestino interessanti opzioni di azione rispetto al focus sulla lingua araba e sulle relazioni transnazionali del Mediterraneo, con la partecipazione al progetto *Ecuba*).

Nel complesso, in adozione delle proprie linee guida, la Commissione identifica il progetto non predisposto e attrezzato ad assumere al momento una collocazione tra i Teatri Nazionali e più attinente invece ad una collocazione tra i Teatri di rilevante interesse culturale e in tal senso la Commissione intende esprimere un giudizio positivo rispetto alla configurazione del Teatro in relazione al suo ruolo di riferimento a livello cittadino e territoriale, ma auspica che simile rilevante attenzione e intervento saranno dedicati nel triennio allo sviluppo di progetti e approcci dedicati ad altri settori determinanti rispetto alla capacità del teatro di farsi agente e connettore socioculturale, in quanto tale peculiarità nel progetto si esprime eminentemente al livello delle scelte artistico-produttive e non è altrettanto sviluppata, ad esempio, per quanto riguarda i temi dell'*audience development*, della promozione e della comunicazione. Parimenti si auspica che il Teatro possa sviluppare una simile consistente e articolata progettualità anche per quanto riguarda la sua collocazione a livello nazionale e internazionale e che i considerevoli "fondamentali" del progetto possano assumere una consistenza, una dimensione, un ampliamento e una natura evolutiva tali da ambire in futuro un passaggio a Teatro Nazionale.

Pertanto, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che il Teatro Biondo di Palermo possiede a suo giudizio le caratteristiche per una collocazione tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale anziché di Teatro Nazionale e può pertanto essere ammesso all'assegnazione dei punteggi di qualità artistica per tale categoria, come previsto dall'art. 11) del D.M., prevista nella seduta del prossimo 3 e 4 marzo.

La Commissione procede all'analisi del progetto del Teatro di Catania, e ne sottolinea l'impegno e gli sforzi, rilevando come il soggetto abbia assunto un importante ruolo di riferimento a livello territoriale.

Questo, si esprime in prima battuta per quanto riguarda le scelte artistiche e produttive, in particolare per quanto riguarda la nuova drammaturgia: il Teatro coinvolge artisti di fama nazionale e alcune eccellenze internazionali (Neil LaBute, Irvine Welsh), non originando tuttavia in questi due livelli una progettualità organica, strategica, solida e ampiamente fondata come la Commissione individua per un Teatro Nazionale.

È invece nell'attenzione per le energie siciliane che esprime maggiore forza e peculiarità. Inoltre, è sempre a livello territoriale (e in particolare cittadino) che il soggetto interpreta i percorsi teatrali artistici non solo come eventi di spettacolo ma anche nel senso ampio e lato di strumenti capaci di

lu BU A R



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

### **COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO**

intervenire rispetto allo sviluppo dei contesti socio-culturali e anche in situazioni di difficoltà e disagio (con un sostegno mirato e complesso a realtà catanesi che operano in quartieri particolari). Infine, tale predominanza si esprime con nitidezza e forza anche nel campo dei rapporti instaurati con realtà catanesi e siciliane non operanti in campo teatrale (editoria, musica, arte visiva), con le scuole e Università cittadine e più in generale attraverso attività non solo di spettacolo negli spazi a disposizione (letture, incontri, concerti).

La Commissione non ha dubbi che il progetto si configuri esattamente come Teatro di rilevante interesse culturale e che Catania, quindi, possa procedere a un orientamento della propria progettualità secondo chiare, specifiche e mirate linee di sviluppo in campo artistico-produttivo (che non sono nitidamente definite nel progetto e si possono soltanto inferire dall'elenco degli artisti coinvolti); che dimostri la capacità di individuare temi di determinante rilevanza sia in campo teatrale (dalla valorizzazione del patrimonio allo sviluppo dei nuovi linguaggi), sia a livello socio-culturale della contemporaneità, ossia tanto per quanto riguarda le forme artistiche, quanto i contenuti affrontati; e infine che continui a sviluppare l'importante ruolo di riferimento territoriale acquisito e prospettato nel progetto, insieme alla sperimentazione di aperture a livello della progettazione nazionale e internazionale.

Conseguentemente, la Commissione all'unanimità comunica come parere consultivo all'Amministrazione che il Teatro di Catania possiede a suo giudizio le caratteristiche per una collocazione tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale anziché di Teatro Nazionale e può pertanto essere ammesso all'assegnazione dei punteggi di qualità artistica per tale categoria, come previsto dall'art. 11) del D.M., prevista nella seduta del prossimo 3 e 4 marzo.

La Commissione rileva a margine, leggendo i due progetti siciliani, che l'annunciata fusione (dichiarata nelle domande) non realizzatasi tra i due teatri, non sia stata colta come una opportunità di sviluppo maggiormente qualificata e certamente passibile di valutazione positiva in questa sede. Simile la percezione per la ventilata ipotesi d'inclusione di altre realtà palermitane per quanto concerne Il Teatro Biondo.

La Commissione dichiara di voler in particolare monitorare l'implementazione dei progetti dei Teatri Nazionali, non solo al fine di verificare la coerenza tra programmi annuali e progetti triennali, ma anche l'efficacia e la percorribilità di quanto dichiarato nei progetti stessi, considerando in maniera rilevante quanto emergerà da questa valutazione in itinere in sede di valutazione delle domande per il 2016.

Concluso ogni esame dei progetti e terminata la discussione, la Commissione procede all'assegnazione dei punteggi della qualità artistica, come da Tabella B) del D.M. ai sette soggetti collocati tra i Teatri Nazionali ai sensi dell'art.10 del D.M., precisando che tale attribuzione avviene secondo la procedura prevista dal D.M. ovvero in assenza di una conoscenza diretta e dettagliata dei punteggi di qualità indicizzata e base quantitativa, nonché delle altre modalità previste dal Decreto, che rimangono di stretta pertinenza dell'Amministrazione.

RF  
M. F. A.



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

### COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

I punteggi assegnati sono riportati negli allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

La Commissione chiede agli Uffici che tutte le richieste formulate rispetto alle domande e ai progetti analizzati nel corso della seduta nonché le raccomandazioni espresse siano rese note agli interessati nelle lettere di assegnazione.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 15.30 e si autoconvoca verbalmente per il giorno 3 marzo, alle ore 11.00 con il seguente Ordine del Giorno:

1. VALUTAZIONE ISTANZE DI CONTRIBUTO 2015 PER I TEATRI DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE (ART. 11);
2. PRIMA INFORMAZIONE SULLE ISTANZE DI CONTRIBUTO 2015 PER I CENTRI DI PRODUZIONE (ART. 15);
3. RIPARTO FUS ATTIVITA' TEATRALI ANNO 2015;
4. VARIE ED EVENTUALI

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

Giordana Costabile

IL PRESIDENTE

Luciano Argano

I COMMISSARI

Ilaria Fabbri

Roberta Ferraresi

Massimo Cecconi

Oliviero Ponte di Pino